

**“Premio Nazionale don Diana- Per amore del mio popolo”
a Cecchettin, Bebe Vio e Centro Fernandes
Menzioni speciali a Ammaliato, Mauriello, Gizzi e Vallati
Premio speciale anno giubilare ai genitori di Carlo Acutis**

Oggi, 21 marzo, primo giorno di primavera, il Comitato don Peppe Diana insieme a Libera Caserta e alla famiglia del sacerdote che fu ucciso a Casal di Principe, il 19 marzo del 1994, rendono noti i nomi della 15esima edizione del “Premio Nazionale don Diana- Per amore del mio popolo”.

Il riconoscimento è stato assegnato a: **Gino Cecchettin**, padre di Giulia, vittima di femminicidio nel novembre del 2023. Dopo l’uccisione della figlia non ha ceduto al rancore o alla comprensibile angoscia ma ha reagito nella compostezza del dolore, dialogando con i giovani per evitare che quanto accaduto alla sua famiglia possa ancora accadere; **Centro Fernandes**, casa di Prima Accoglienza per Immigrati, fondata nel 1996, dall’ Arcidiocesi di Capua, lungo la statale Domiziana. È un presidio psico-sociosanitario, composto da medici, psicologi, sociologi e volontari che ogni giorno si impegnano per affrontare emergenze e ripristinare la quotidianità. **Bebe Vio**, schermitrice e dirigente sportiva italiana. È campionessa paralimpica, mondiale ed europea di fioretto individuale paralimpico. Nel 2024 ha salutato Parigi da plurimedagliata, ancora una volta, contribuendo ad accrescere sempre di più l’attenzione per i Giochi Paralimpici.

Menzioni Speciali sono state assegnate a **Vincenzo Ammaliato** giornalista de Il Mattino e attivista di Castel Volturno. Sostenitore del riscatto territoriale, lavora quotidianamente per migliorare le condizioni di vita e le prospettive della sua città, crocevia di culture, di racconti, di esistenze.; a **Matteo Gizzi** “medico - mago” originario di Colleferro, allevia il dolore con il sorriso; **Massimo Vallati** presidente di Calciosociale nel quartiere romano di Corviale. Qui porta avanti le sue attività educative e pedagogiche. A settembre del 2024, la sua automobile fu bruciata e vandalizzata, avevano tentato di bloccare il suo lavoro con e tra i giovani ma il suo impegno non ha argini; a **Vincenzo Mauriello**, tra i soci fondatori nel 1990 del Circolo di Cultura Cinematografica ARCI MOVIE, per la diffusione della cultura cinematografica nata nel quartiere Ponticelli della periferia orientale di Napoli.

Premio Speciale nell’anno giubilare è stato assegnato ad **Antonia Salzano e Andrea Acutis**, genitori di Carlo Acutis il giovane che morì nel 2006 all’età di 15 anni per una leucemia fulminante e che Papa Francesco farà Santo. Sono testimoni viventi della fede, esempio della parola del Vangelo e portatori di un messaggio di pace. Sottolineano l’importanza dell’aiuto al prossimo e rimarcano la necessità di un’umanità che sappia riconoscersi nel volto dell’altro.

Le **motivazioni** che hanno convinto la giuria ad assegnare il **Premio** sono le seguenti:

A **Gino Cecchettin** *“Perché al dolore ha reagito con positiva responsabilità, promuovendo un cambiamento culturale radicale per combattere la violenza di genere educando all’affettività. Per la sua azione di sensibilizzazione e di dialogo soprattutto con le nuove generazioni. Riesce a comunicare amore, altruismo e bontà nell’obiettivo di una società libera e etica”.*

Al **Centro Fernandes**, *“Per la capacità di essere punto di riferimento delle persone immigrate, accogliendole oltre che fisicamente anche spiritualmente. Il dialogo e i servizi, ivi organizzati, riescono a vivere concretamente la solidarietà sostenendo l’integrazione e la ricostruzione della reciproca fiducia”.*

A **Bebe Vio**, *“Per la sua forza comunicatrice, tale da abbattere ogni tipo di barriera e con spontanea au-*

tenticità porta avanti la battaglia dei giovani portatori di arto e non solo. Perché crede allo sport come strumento di integrazione e cambiamento, rendendolo accessibile a tutti. Per la sua determinazione, abilità e propensione alla gioia è un esempio a cui le nuove generazioni possono e devono ispirarsi”.

Le ragioni delle **Menzioni speciali** sono:

a **Vincenzo Ammalianto**, *“Per la sua instancabile attività a favore del territorio castellano, ideando ed organizzando iniziative a sostegno del risanamento ambientale, del riscatto sociale e della rivoluzione culturale denunciando e promuovendo le molteplici risorse. La sua azione resiliente contro ogni sopruso riesce a costruire ponti inattesi di dialogo e collaborazioni e a superare barriere di pregiudizio”;*

a **Matteo Gizzi**, *“Perché oltre a prescrivere farmaci e ad alleviare dolori, predica il dovere alla felicità. Nel suo ambulatorio coinvolge i pazienti nei suoi numeri di magia per regalare un sorriso a chi soffre, aprendo sempre la strada alla positività. Comprende il bene sommo della vita e prova ad alleviare il disagio dei pazienti aiutandoli a sorridere e trasmettendo quella positività necessaria a sentire di poter guarire”;*

a **Massimo Vallati**, *“Perché crede nei valori della comunità, dei diritti e della libertà. Per aver promosso Calciosociale, associazione che opera in contesti giovanili ad alto rischio di devianza, proponendo un’attività educativa e pedagogica che coinvolge i ragazzi e le loro famiglie. Vittima di gravi e serie minacce ha continuato a tenere la barra del riscatto richiamando tutti all’unità”;*

a **Vincenzo Mauriello**, *“Per la sua instancabile promozione sociale di rassegne, eventi, incontri considerando la cultura cinematografica strumento di educazione alla legalità e alla solidarietà”.*

Il Premio, opera dell’artista Giusto Baldascino, consiste in una vela versione in miniatura del monumento presente nel Parco cittadino di Casal di Principe dedicato a don Giuseppe Diana, verrà consegnato il 4 luglio a Casa don Diana, bene confiscato alla camorra, sede del Comitato don Peppe Diana.